



Via Foppa: ruspe a 5 centimetri dalle vetrine, negozianti infuriati

Niente separazioni tra cantieri ed esercizi: «Poca sicurezza e incassi giù del 40%. Il Comune ci aiuti per davvero»

di GIAMBATTISTA ANASTASIO

- MILANO -

FOTOGRAFIE che parlano da sole, quelle scattate ieri e mercoledì in via Foppa, tra i civici 50 e 52. Non fosse per la rabbia mista a incredulità dei negozianti che su quel tratto di via hanno le vetrine: loro non ci stanno a veder la loro

denuncia diminuita a didascalie. Il cantiere immortalato nelle foto è uno di quelli aperti per realizzare la metropolitana 4, la linea che entro il 2022 dovrà unire l'aeroporto di ~~Malpensa~~ alla stazione ferroviaria di San Cristoforo. Più volte il Comune e ~~Milano~~ Spa hanno sottolineato come via Foppa fosse tra le aree di lavoro più critiche da progettare per effetto del poco spazio a disposizione. E ora quelle foto dimostrano quanto lo sforzo di progettazione sia stato modesto.

VEDERE per credere quella ruspa rossa che scava a 5 centimetri contati dalla vetrina dell'erboristeria «La Rugiada». Manco una rete di carta a separare l'area di scavo dalla vetrina, tant'è che a



IL PROGETTO

LAVORI IN CORSO PER LA NUOVA LINEA M4 CHE SE TUTTO VA COME PREVISTO ENTRO IL 2022 COLLEGERÀ LINATE E SAN CRISTOFORO

LE PROSPETTIVE

PALAZZO MARINO: «DOPO UN PRIMO BANDO FINANZIATO CON UN MILIONE DI EURO PRONTI NUOVI AIUTI AI COMMERCianti»

Ornella Fanchini basta aprire la porta del suo negozio per trovarsi coi piedi sull'orlo del (per fortuna piccolo) precipizio. Tutto ok dal punto di vista della sicurezza? Non pare proprio. E infatti ~~Metropolitana Milanese~~, alla quale compete la direzione lavori, in serata interverrà. Ma i guai spesso hanno più facce: se volesse entrare un cliente? «Non potrebbe e non lo farei entrare» risponde Fanchini. Sono le 13.45 quando ci parla. «Di solito stavo in nego-



L'AMARA SORPRESA

FRA I CIVICI 50 E 52 BRACCI MECCANICI DEI MEZZI A UN SOFFIO DALLE VETRINE DELLE BOTTEGHE «COSÌ NON SI PUÒ PIÙ LAVORARE»



zio anche in pausa pranzo, ma adesso come faccio? Per fortuna è orario di morbida». In orari di punta «gli operai montano e smontano la passerella ogni volta che un cliente deve entrare o uscire dall'erboristeria». Un ponte levatoio che si alza e si abbassa: un rimedio tra il comico e l'improvvisato. Invece è vero: la progettazione del cantiere non ha potuto avere miglior ingegno.

«NON riesco a lavorare e per il negozio ho acceso un mutuo di poco inferiore ai 2mila euro al mese: come tiro avanti? Qui non c'è neanche un capocantiere col quale parlare – spiega Fanchini –. E mentre il Comune studia soluzioni per i commercianti, i commercianti chiudono». Quello dell'erboristeria non è il solo caso. Mercoledì è toccato a «Cassabella», in via Foppa da 40 anni: «Nelle ultime due mattine non abbiamo potuto aprire tutte le clèr – fa sapere Stefano Gorla, uno dei titolari –: non abbiamo potuto lavorare». Tra qualche settimana toccherà alla Gelateria Nannà trovarsi a tu per tu col precipizio, per ora Daniela Bertolo e Donatella Di Stefano a ridosso della vetrina hanno «solo» un camion in sosta: «Per noi che lavoriamo generi alimentari è indispensabile garantire la massima pulizia. Ma come possiamo se affacciamo su polvere e cantieri?» domanda Bertolo. «L'incasso di marzo è stato inferiore del 40% rispetto a marzo del 2015» fa sapere Di Stefano. Cinque i negozi invasi dai cantieri in quel tratto di via.

AL COMUNE si chiede «un forte aiuto economico» per tirare avanti senza traslocare o per traslocare altrove senza che siano i negozianti a smenarci soldi: «Perché dobbiamo pagare per non essere danneggiati da un'opera pubblica?» chiede Christian De Luca, titolare di «Filosofie d'Interni». «Comune e Mm! Spa hanno trovato 6 milioni di euro per salvare altrettanti olmi in piazza Vetra mentre centinaia

di negozianti devono fare a gara per dividersi un solo milione, quello fin qui stanziato dal Comune – attacca Gorla – col bando che prende in considerazione gli investimenti da noi fatti negli ultimi tre anni. E chi ha investito prima? Senza contare che ad oggi non c'è la certezza che anche i leasing attivati per il negozio possano essere considerati come investimenti».



1,82 15

I miliardi di euro che saranno investiti per realizzare la metropolitana 4
Il Comune ha acceso un mutuo che si estinguerà nel 2045

I chilometri lungo i quali si sviluppa il tracciato della nuova linea
L'aeroporto di Linate sarà unito alla stazione di San Cristoforo



LE REAZIONI D'ALFONSO: PER I COMMERCianti PRESTO ALTRE MISURE

E le foto spiazzano anche Mm: «Lavori immediatamente sospesi»

– MILANO –

NELLE SERATE DI IERI Metropolitana Milanese (Mm), alla quale compete la direzione dei lavori

per la costruzione della nuova **linea 5m**, ed M4 Spa hanno concordato di sospendere temporaneamente il cantiere aperto tra i civici 50 e 52 di via Foppa. Sì, una decisione maturata a causa delle fotografie pubblicate in queste pagine. «A seguito delle segnalazioni ricevute sui lavori presso uno dei cantieri di via Foppa, dove si sta realizzando lo spostamento dei sottoservizi, in particolare le tubature dell'acquedotto – si legge nella nota inviata a “Il Giorno” – verrà aperta un'indagine per capire la dinamica di quanto appare nell'immagine. La cittadina a fianco dell'escavatore non dovrebbe trovarsi lì o quanto meno non senza una recinzione di cantiere che la separi e protegga dal mezzo. Si tratta quindi di una situazione assolutamente anomala in quanto anche se per un brevissimo momento, durante le fasi di lavorazione devono sempre esistere le opportune protezioni o interdizioni ai non addetti ai lavori. L'Ufficio di Sicurezza provvederà a sospendere i lavori affinché siano immediatamente ripristinate le consuete condizioni di sicurezza».

NON BASTA. «Le lavorazioni attualmente in corso rivestono un carattere di particolare delicatezza ed interferenza con gli esercizi commerciali. Le disposizioni impartite al costruttore dell'opera prevedono l'esecuzione in più fasi, garantendo l'accessibilità ai negozi con apprestamenti di sicurezza a tutela dei passanti – si precisa sempre nella nota –. La direzione lavori, che è a cura di **Metropolitana Milanese**, ha ordinato la sospensione temporanea dei lavori per ripristinarne la sicurezza». Quanto al sostegno ai negozianti, invece, è l'assessore comunale al Commercio, Franco D'Alfonso, a rispondere: «Il Comune ha già messo a bando un milione di euro per sostenere i negozi più colpiti dai cantieri per la metropolitana 4 assicurando così contributi in conto capitale fino a 10mila euro a fronte dei 1.400 euro concessi dall'ex Giunta di centrodestra per i danni dovuti alla **M5** a meno di cento esercenti. Soldi corrisposti pure a distanza di anni». Quindi la replica diretta ai commercianti di via Foppa: «Non è assolutamente detto che le spese per **leasing** e affitti non possano essere considerati “investimenti”, anche se fiscalmente non sono tali, e rientrare, quindi, tra i criteri per accedere ai contributi del nostro bando. Anzi, stiamo invitando i commercianti a segnalarci anche queste spese» assicura l'assessore. Infine un'anticipazione su quanto il Comune potrà fare a breve: «Entro il 15 aprile – fa sapere D'Alfonso – presenteremo altre misure a sostegno della categoria». Quali? Sicuramente ci sarà un bando bis, stavolta finalizzato a concedere contributi da utilizzare a parziale copertura delle tasse comunali. Ma Palazzo Marino vuole mettere a punto ulteriori aiuti economici sia per chi vuole traslocare altrove sia per chi vuole comunque restare a tu per tu coi cantieri della metropolitana 4.

Giambattista Anastasio

LA FRUSTA
di FABRIZIO LUCIDI

PUNTUALMENTE IN RITARDO

UNA PREMESSA doverosa: nessuno vuol fermare i lavori del metrò. Sicuramente l'opera potenzierà i servizi di trasporto nell'intera zona, migliorerà la qualità della vita di residenti e commercianti. La questione è un'altra: perché in Italia - e Milano in questo non fa eccezione, purtroppo - i politici arrivano puntualmente in ritardo? Degli scavi per il nuovo metrò si parla da anni, da mesi erano stati individuati i negozi a rischio in via Foppa. Eppure, ieri le ruspe a pochi centimetri dalle vetrine hanno impressionato tutti. Ma come fa un negoziante a lavorare fra macerie, crateri e un rumore assordante? E come è possibile che il Comune non abbia previsto i pesantissimi disagi per tempo, garantendo la “sopravvivenza” dei commercianti a suon di tagli alle tasse e agevolazioni? Domande al momento senza risposta. Finora sono arrivate solo promesse. Nell'attesa perenne dei fatti.

fabrizio.lucidi@ilgiorno.net



STEFANO GORLA
Palazzo Marino ha speso 6 milioni in più del previsto per salvare gli olmi in Vetra e a noi commercianti finora ha riservato solo un milione



DONATELLA DI STEFANO
La nostra gelateria ha perso il 40% di incassi rispetto a marzo del 2015: vogliono inaugurare la M4 col deserto di negozi intorno?



CHRISTIAN DE LUCA
Perché devono essere i cittadini a pagare di tasca loro per evitare di subire i danni di un'opera?